



Gli alunni seminano un grano antico per il futuro del pianeta

Diventa realtà il progetto dell'Istituto comprensivo e della Fondazione Dominato Leonense

Gianantonio Frosio

Leno

■ «Ci sono cose che non si imparano sui libri di scuola. Una di questa è l'amore per il territorio, per far nascere il quale è necessario un contatto diretto con la terra, se necessario anche sporcandosi le mani. Per questo abbiamo messo volentieri a disposizione un angolo del parco di Villa Badia». L'inciso è di Franco Aliprandi, direttore del Dominato Leonense. Chiaro che, di fronte ad un assist del genere, l'Istituto comprensivo di Leno, che già l'anno scorso al «Senza zaino day» aveva sottoscritto impe-

gni in favore dell'ambiente, ha rilanciato. Così è nato il progetto «La Terra siamo noi. Siamo questo chicco di grano», che rientra nelle iniziative messe in atto per avvicinare i ragazzi alla natura, anche spiegando loro i processi che sostengono la vita. Progetto che segue la «Carta della Terra» di Fondazione Cogeme, una manifestazione che, svoltasi la scorsa primavera nel parco di Villa Badia, aveva coinvolto gli studenti di molte scuole della Bassa.

Giorno dopo giorno. «Nei giorni prossimi all'11 novembre - spiega Vanda Mainardi, dirigente del Comprensivo di Leno -, data simbolica per l'agricoltura, aiutati dall'assessore all'Agricoltura Alberto Canob-

bio, i ragazzi dell'infanzia, della primaria e della secondaria hanno sperimentato l'operazione della semina di un grano antico: il Monococco. I ragazzi avranno la possibilità di seguire le fasi dello sviluppo del grano fino ad arrivare alla mietitura, che sarà fatta a giugno, rigorosamente a mano, secondo la tradizione della civiltà contadina. Dopo il raccolto, il grano verrà seccato e macinato, così da ottenere una farina particolare, che i ragazzi utilizzeranno per impastare, e poi cuocere, alcuni generi alimentari».

Alla semina hanno partecipato anche il sindaco Cristina

Tedaldi, l'assessore alla Cultura Giacomo Lazzari e Franco Aliprandi, che, insieme con insegnanti e ragazzi, hanno messo a dimora i chicchi di grano. «È un'esperienza bellissima - assicurano Cristina Tedaldi e Alberto Canobbio -, non solo perché avvicina i ragazzi alla natura, ma anche perché recupera le nostre tradizioni: come i frati benedettini bonificarono e coltivarono il nostro territorio, così i ragazzi hanno "bonificato" e coltivato un pezzo di terra». //

I ragazzi avranno la possibilità di seguire tutte le fasi fino alla macina

Data: 13.11.2021
Size: 359 cm2
Tiratura: 33727
Diffusione: 27342
Lettori: 415000

Pag.: 29
AVE: € 5744.00



A contatto con la natura. Ragazzi impegnati nella semina



In campo. Il sindaco Tedaldi e gli assessori Lazzari e Canobbio